



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Ciclostilato e distribuito in proprio



A distanza di sei mesi *Arc en ciel* ("Arco in cielo" che non vuole indicare altro che l'arcobaleno, simbolo del nostro Movimento) è di nuovo nelle nostre mani.

Ripensamento? No! Non abbiamo mai pensato di rinunciare al nostro notiziario diocesano. Impegni familiari e scolastici non hanno consentito alla responsabile del Gruppo stampa, Marica Palumbo, di provvedere alla redazione e alla stampa del bollettino.

Trasferita come insegnante a S. Marco dei Cavoti, Marica, alla quale va il nostro ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto, si è vista costretta a declinare l'incarico. Ha chiesto ed ottenuto di ritornare a far parte del Gruppo scuola, ma ha promesso che rimarrà nel gruppo redazionale e non farà mancare il suo valido contributo.

Nell'assumere l'incarico di responsabile del Gruppo e, quindi, della redazione del giornale, chiedo a tutti voi, cursillisti vecchi e nuovi, di offrire il vostro contributo: un giornale, piccolo o grande che sia, si fa con le notizie che giungono in redazione.

Il gruppo redazionale sono certo, farà del suo meglio per servire il Signore attraverso un modesto mezzo di comunicazione messo a sua disposizione, ma, come ben sapete, per essere "docili pennelli nelle mani del Signore" c'è bisogno d'altro che della sem-plice volontà umana.

Non abbandonateci! Siateci vicini con la preghiera.

Giuseppe Di Pietro

Riscoprire Gesù

DARE MOTIVAZIONE ALLE SCELTE PER SCOPRIRE IL CRISTO GESÙ

L'amore del Padre ha dato all'umanità Gesù, Figlio unigenito.

"In principio era il Verbo". Il Verbo, il "Logos", la sola "Immaginazione" di Dio Padre ha dato origine al mondo, alle creature tutte. Alla creatura, fatta a sua immagine e somiglianza, Dio ha donato, oltre alla vita, la speranza di salvezza. Dio ha fatto l'uomo senza di lui ma, nel lasciare a lui la "libertà", ha limitato se stesso facendo sì che quella salvezza l'uomo non potesse raggiungerla senza una sua specifica scelta primaria: l'accettazione stessa della vocazione alla salvezza.

Questa prospettiva di salvezza, questa vocazione ad essere "cristiani", di Cristo, ci è stata data con il Battesimo e per noi l'hanno accolta i nostri genitori, la nostra stessa comunità di appartenenza. Successivamente con la formazione catechistica, in famiglia prima, nella comunità poi, abbiamo imparato ad accogliere la vocazione con il nostro "sentimento", con il nostro *sentire con il cuore*. Abbiamo allora cominciato a scoprire "Gesù", ma non ancora il "Cristo Gesù".

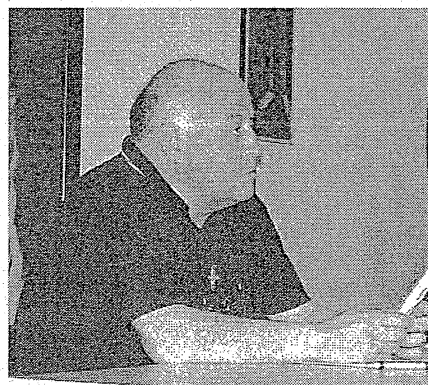
Se ci chiediamo: "Quando in noi avverrà la scoperta del Cristo Gesù", dovremo risponderci "Solo quando accoglieremo la vocazione con la nostra mente, con la nostra capacità di dare motivazione alle nostre scelte, solo quando la nostra scelta diventerà una scelta primaria, cosciente e razionale".

Saremo allora delle creature che riscopriranno il Gesù della Parola, il Gesù dell'Amore, il Gesù del Perdono, il Gesù della Misericordia, il Gesù Emmanuel, il Dio sempre con noi. E la "riscoperta" ci renderà ancor più capaci di amarLo ed in Lui amare i nostri fratelli. Capiremo solo allora l'importanza e la bellezza del continuare a crescere e nutrirci cibandoci oltre che della Sua Parola anche del Suo stesso Corpo nascosto nella Santa Eucarestia.

P. Albino D'Oro

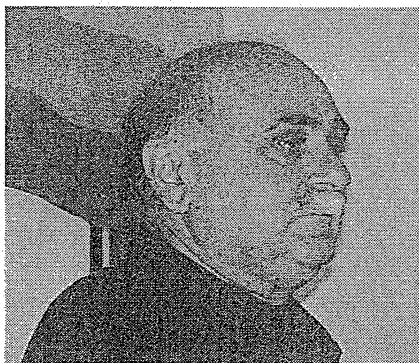
Passaggio del testimone

Don Nazzareno lascia l'incarico di animatore spirituale



Nel rispetto dello Statuto che dal 2001, anno della sua pubblicazione, impone che nessuna carica può essere rinnovata per il terzo triennio consecutivo, don Nazzareno ha lasciato l'incarico di Animatore spirituale rivestito con competenza e passione fin dalla nascita del Cursillo in diocesi. Una competenza, quella acquisita negli anni, che non può assolutamente esser dispersa. Unanime, pertanto, la richiesta da parte del Coordinamento e del Gruppo sacerdotale, a continuare a lavorare per il Movimento ed essere accanto ai sacerdoti, che solo da qualche anno sono entrati a far parte del Movimento, e a P. Albino, chiamato a sostituirlo.

Caro don Nazzareno, un grazie di cuore per quanto hai fatto e un grazie anticipato per quanto continuerai a fare. Il Movimento ha bisogno di te!



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

alla fine del triennio desidero ringraziare di cuore tutti voi perché mi siete stati vicini con la preghiera e l'incoraggiamento.

Ringrazio il Signore perché ho sentito la Sua vicinanza nei momenti gioiosi e ancora di più in quelli difficili, che pure non sono mancati. Un grazie di cuore a tutti i Sacerdoti che ci hanno guidati nel cammino di formazione, in particolare a don Nazzareno che con la sua competenza e disponibilità non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno.

Tanti sono stati i momenti significativi, che il Signore ci ha permesso di vivere, che elencarli tutti sarebbe impossibile. Ne voglio ricordare solo alcuni: il Ritiro Spirituale dell'anno scorso a Carpignano guidato dal nostro Arcivescovo Mons. Mugione, la Convivenza di chiusura che si è tenuta ad Arienzo con i fratelli della Diocesi madre di Sessa Aurunca, la Convivenza di inizio attività che si è svolta presso il Santuario di Castelpetroso.

L'esperienza di questo triennio mi ha fatto crescere nell'amore verso Cristo e i fratelli ed ha rafforzato in me la consapevolezza che il nostro Movimento è uno strumento prezioso per l'annuncio del Vangelo.

Un ringraziamento al Signore ed alla Comunità tutta che ha espresso ancora una volta la sua fiducia nei miei confronti rinnovandomi l'incarico di Coordinatore Diocesano.

Un mio sogno, condiviso da tutto il Coordinamento, è quello di far rifiorire l'Ultreya nella zona Caudina, al momento sospesa; grazie alla disponibilità dei Sacerdoti della suddetta zona tutto ciò sembra possibile.

Il 16 dicembre ho avuto già un incontro con i fratelli di Forchia che, convocati dal loro parroco don Domenico Ruggiano, hanno risposto numerosi. Nella lettera indirizzata ai corsisti della sua Parrocchia don Domenico ha detto fra l'altro: " *Anch'io, come te, al Cursillo mi sono inginocchiato davanti a Gesù parlando cuore a cuore con Lui, portando a Lui le mie ansie, i miei propositi, le aspirazioni mie e della Comunità intera*".

Confido nell'aiuto e nella collaborazione di tutti voi poiché nel nostro Movimento nessuno può fare programmi da solo ma deve agire in comunione con gli altri. ULTREYA e DECOLORES.

con affetto

Valentino De Vita

Al servizio del Cursillo in Diocesi

ELETTO IL NUOVO COORDINAMENTO DIOCESANO

L'Ideario, meglio conosciuto come "Idee Fondamentali" afferma che il Coordinamento Diocesano è al servizio del Cursillo nella Diocesi e si impegna ad individuare il cammino da percorrere affinché il Movimento possa crescere e, nello stesso tempo, rimanerga fedele a se stesso. Esso resta in carica, o meglio in servizio, per un triennio.

Allo scadere dei tre anni, la Scuola responsabili della diocesi di Benevento, dopo aver lungamente pregato, si è riunita per eleggere i responsabili dei singoli gruppi operativi. Sono stati eletti e, quindi, faranno parte del Coordinamento per il prossimo triennio:

Antonio Montella (Gruppo Scuola)

Nora Lelli (Gruppo Intendenze e Liturgia)

Ennio Piccolo (Gruppo Segreteria)

Emilio Tirelli (Gruppo Materiali e Finanze)

Anella Marletta (Gruppo Precursillo)

Giuseppe Di Pietro (Gruppo Stampa).

Come da regolamento, completeranno la rosa dei componenti i responsabili delle Ultreyas:

Giovanna Biondi per l'Ultreya di Benevento

Luigi Todino per l'Ultreya di Montesarchio

Valentino De Vita rieletto Coordinatore Diocesano

Padre Albino D'Oro nominato dall'Arcivescovo, S.E. Mons.

Andrea Mugione, Animatore Spirituale Diocesano.

A Don Nazzareno Tenga, Animatore spirituale uscente, e ai componenti del Gruppo di Coordinamento dello scorso triennio, va tutto il nostro ringraziamento per l'impegno speso in favore del cursillo. A Padre Albino e ai componenti il nuovo Coordinamento assicuriamo il nostro sostegno e la nostra preghiera affinché, lavorando con impegno, serenità ed entusiasmo, il Movimento possa portare sempre nuovi frutti in Diocesi.

Marica Palumbo

APPUNTAMENTI PROSSIMO TRIMESTRE

21-22 febbraio

Ritiro spirituale: Tema da stabilire

22 marzo

Messa del Mandato XV uomini.

26 marzo

Partenza XV uomini: Piazzale del Sacro Cuore ore 17.00 saluto ai partenti e momento di preghiera per la buona riuscita del cursillo

29 marzo

Rientro XV uomini: Auditorium "Giovanni Paolo II" c/o Seminario ore 18.45.

Scuola responsabili: 12 e 26 gennaio, 9 e 16 marzo

ore 18.45 nei locali annessi alla Chiesa del Salvatore.

Ultreya: tutti i Mercoledì

ore 19.00 sala P. Pio c/o chiesa del Sacro Cuore

Dai Gruppi operativi

Gruppo Stampa

Prendiamo esempio da Giovanni e Maria

Dopo l'elezione dei nuovi organismi direttivi e la seguente formazione dei gruppi operativi, i componenti del gruppo stampa hanno avuto il loro primo incontro.

Vivo ringraziamento è stato espresso da tutti alla sorella Marica Palumbo, responsabile uscente, per l'eccellente lavoro svolto. Ella è stata invitata a continuare a collaborare, mettendo così a disposizione tutta la sua esperienza. Nel compito di responsabile le subentra il fratello Giuseppe Di Pietro, al quale vano l'incoraggiamento e gli auguri di buon lavoro da parte di tutti.

L'indirizzo da dare al nostro notiziario è stato l'argomento principale di questo primo incontro. Con una articolata discussione si è convenuto che esso non sarà solo un mero strumento di informazione ma offrirà anche spunti per riflessioni ed approfondimenti su temi che possono aiutare a vivere in modo sempre più completo il nostro treppiedi. Sarà diretto soprattutto ai fratelli che per vari motivi non partecipano alla vita dell'ULTREYA, affinché possano sentirsi in comunione con il Movimento, magari riscoprendo l'entusiasmo, se ce ne fosse bisogno, dei tre giorni del cursillo.

Componente graditissimo del gruppo stampa è anche Padre Domenico, che ha introdotto questo primo incontro con alcune brevi ma pregnanti note, dedotte dalla Liturgia di fine anno che ci presenta due fondamentali figure: Giovanni battista e Maria madre di Gesù.

I loro ruoli sono differenti così come sono differenti i modi di vivere la propria missione:

Giovanni, testimone di raccordo tra l'Antico ed il Nuovo Testamento, farà tutto in modo schietto annunciando a voce alta Colui che deve venire e, senza compromessi, andrà incontro alla sua sorte di coraggioso testimone;

Maria, fin dal Suo sì, per mezzo del quale Gesù verrà fra di noi per salvarci, opererà nel silenzio meditando e con dolcezza ci inviterà a seguire Suo Figlio (*"fate ciò che Egli vi dirà..."*).

In tutti e due si caratterizzerà l'aspetto fondamentale della fede e cioè l'umiltà, il ritenersi niente altro che strumenti nelle mani del Signore.

Sia questo l'atteggiamento che ispiri il lavoro di tutti i nostri gruppi operativi.

Attilio

Gruppo Stampa: P. Domenico Agresti (guida spirituale), Giuseppe Di Pietro (coordinatore), M. Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Vincenzo Boscaino, Carmelita Caputi, Patrizia Cavallo, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Letizia Repola.

Gruppo Scuola

SAN PAOLO RIFERIMENTO PER OGNI CURSILLISTA

Celebrando i vesperi nella basilica di San Paolo, Benedetto XVI afferma che *"l'azione della Chiesa è credibile ed efficace solo nella misura in cui coloro che ne fanno parte sono disposti a pagare di persona la loro fedeltà a Cristo, in ogni situazione"*, annunciando ufficialmente di dedicare all'apostolo Paolo uno speciale anno giubilare dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009.

La Scuola responsabili ha colto l'occasione per programmare la propria attività per il 2008/2009, avendo

come punto di riferimento e di studio San Paolo. Non a caso per noi cursillisti San Paolo è il santo protettore.

Il Signore si serve di ogni occasione per la conversione di ognuno di noi. Per San Paolo è stata decisiva la luce folgorante che lo ha colpito sulla via di Damasco. A noi il Signore ha riservato la chiamata al cursillo, dove siamo stati colpiti da un forte richiamo di verità e di amore che proveniva dal tabernacolo.

Oggi ci interroghiamo su come ha inciso la chiamata del Signore sulla nostra conversione; a che punto è l'equilibrio del treppiedi *"pietà, studio e azione"*. In quest'anno verificheremo, con l'aiuto dei nostri sacerdoti, se siamo sul cammino che il Signore ci ha indicato, se siamo disposti a pagare in proprio la nostra testimonianza di fede, se abbiamo lasciato alle nostre spalle la superbia, l'egoismo, l'egocentrismo, l'esibizionismo e tutte le nostre debolezze umane.

Gesù ci vuole completamente al suo servizio e non al servizio del proprio "io". Pertanto, con coraggio, seguiamo l'esempio di San Paolo, abbandoniamo le nostre debolezze umane, resistiamo alle quotidiane tentazioni, ritorniamo al clima dei tre giorni del cursillo.

Gli appuntamenti che la scuola responsabili ha programmato non li possiamo eludere, perché è estremamente importante incontrare San Paolo sulla nostra strada, egli aprirà un'autostrada che porta direttamente a Gesù.

Antonio Montella

Dopo aver dedicato i primi tre incontri della Scuola a celebrazioni eucaristiche e momenti di preghiera, finalizzati a chiedere l'illuminazione dello Spirito santo nella scelta di quanti avrebbero dovuto guidarci nei prossimi tre anni, il giorno 15 dicembre ci si è posto l'interrogativo:

"Perché l'anno Paolino"

A chiarire l'importanza della figura del nostro santo protettore è stato don Nazzareno, che a grosse linee ha tracciato il tormentato percorso che portò Saulo alla conversione, riservandosi di esaminare le singole tappe nei prossimi incontri fissati secondo il seguente calendario (tra parentesi i temi delle testimonianze laiche):

- | | |
|-------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 12-01 | S. Paolo e Gesù (Come vivo il rapporto con Gesù). |
| 26-01 | Paolo e la tradizione apostolica (Vivenza missionaria nella comunità). |
| 09-02 | Paolo e la comunità (Il rapporto con la comunità parrocchiale). |
| 02-03 | La Fede è fondamento... - Ebr. 11,1-39 (Il cammino di vita cristiana è confidare nel Signore). |
| 16-03 | Al di sopra di tutto la carità - Col 3,12-15 (Vivere in comunione con i fratelli più deboli). |
| 20-04 | Nella speranza siamo stati salvati - Rom 5,1-11; 8,18-27 (La mia speranza è fonte di gioia). |
| 04-05 | Paolo, cantore della Grazia (Accogliere la grazia senza porre ostacolo). |
| 18-05 | Uniti a Cristo - Col. 1,10-13 (Il gruppo: testimonianza ed unità nel nome di Cristo). |
| 02-06 | Convivenza di chiusura |

Dal semestre trascorso

Sessa e Benevento di nuovo insieme

COMUNIONE CON CRISTO E TRA NOI



La foto accanto fa facilmente capire che le due diocesi, Sessa e Benevento, dopo anni, si sono di nuovo ritrovate insieme. Occasione dell'incontro è stata la **Convivenza di chiusura della Scuola responsabili 2008**, tenutasi lunedì 2 giugno presso il Convento cappuccino di Arienzo (CE).

Ampio il programma della giornata e fondamentale il tema trattato, suggerito dai fratelli di Sessa: *"Comunione con Cristo e tra noi"*.

Siamo sempre più convinti che stare uniti in Cristo è stato e sarà uno dei modi migliori per continuare a trovare coraggio per dare testimonianza di Lui. Per essere testimoni di Cristo bisogna prima

stare con Lui, conoscerlo. A questo proposito, due cose sono fondamentali: 1- la lettura e la meditazione della parola di Dio; 2- l'Eucarestia pane quotidiano.

La stessa comunione, infine, si è compreso dai rolli laici e dalle molteplici testimonianze offerte dai fratelli di entrambe le diocesi, deve essere continuamente alimentata, dato che proprio da questa attingiamo il coraggio per la testimonianza e per la missione.

E' assolutamente necessario comprendere che Gesù Eucarestia è comunità, è Chiesa, è popolo di Dio, è TUTTO.

Monica Boscaïno

Pellegrinaggio ad Assisi

A scuola di umiltà sulle orme di Francesco

Prima della pausa estiva siamo soliti da qualche anno terminare i nostri incontri con un viaggio-pellegrinaggio alla scoperta di luoghi e personaggi che hanno lasciato nella storia della Chiesa e dell'uomo un'impronta indelebile e un esempio da seguire.



Quest'anno, in compagnia di Fra Angelo Piscopo, sacerdote cappuccino, abbiamo avuto modo di visitare i luoghi in cui San Francesco, estasiato dalle meraviglie del creato, deriso e umiliato per le sue rinunce, riuscì a superare ostacoli insormontabili e sopportare sofferenze atroci per l'affermazione del Regno di Dio.

Umile frate, docile servo che lodando il Signore per le bellezze della natura e lavorando alacramente alla Sua vigna, fondò un nuovo ordine religioso che ancora oggi attira proseliti da tutto il mondo.

Prendiamo esempio da lui! Al cursillo abbiamo pronunciato il nostro "sì" al Signore. Egli non ci chiede grossi sacrifici.

Sorretti dalla preghiera, improntiamo la nostra vita all'umiltà e all'amore verso tutti. E, come Francesco, incuranti della derisione degli altri e delle sofferenze che testimoniare

Cristo comporta, non stanchiamoci di essere testimoni veritieri, non a parole ma con il nostro agire quotidiano, fatto di fede, di preghiera e fiducia cieca in Cristo Gesù. Oggi pellegrini sulla terra, speriamo di poter un giorno *"Riuniti nel suo amore pellegrinare al Cielo"*. Ulreya, Ulreya e ancora Ulreya!

Carmelita Caputi

C'eravamo anche noi

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

28-31 agosto 2008, la nostra partecipazione al Cursillo Responsabili Nazionale. Eravamo in cinque: Leonardo e Carmelina Di Stefano, Ennio e Giovanna Piccolo ed io. Quanta emozione e quanta paura nei primi approcci, nelle prime conoscenze. Ma come in ogni "Cursillo", il giorno dopo, lo Spirito Santo apre le porte di tutti i cuori e li fa battere all'unisono con gli stessi ideali verso la stessa meta.



La carica di spiritualità riscontrata nell'équipe sacerdotale si sposava dolcemente con l'umiltà e la capacità di "darsi" dell'équipe laica.

Siamo andati in crisi e ci siamo sentiti in colpa quando, riflettendo sul nostro operato e sul proprio modo di essere "cursillista", abbiamo scoperto di aver lavorato con superficialità, quando siamo stati solo critici e non fattivi. Quante domande alle quali non sempre è stato facile rispondere positivamente.

Se è vero che questa esperienza ci ha fatto capire gli errori compiuti, è pur vero che ci ha dato la consapevolezza di poter dire "voglio essere un vero cursillista, voglio appartenere al movimento".

Sentirsi parte di esso è una sensazione dolce, piacevole, bella. Cercheremo di invogliare gli altri fratelli a questa esperienza e li aiuteremo a non cadere nei nostri stessi errori.

Bisogna crederci, amare il Movimento, studiare per conoscere e superare i problemi delle ultreyas. Possiamo farlo solamente se abbassiamo le montagne del nostro "IO", se spianiamo le colline dell'orgoglio, se colmiamo il vuoto del

nostro abisso con tanta mitezza ed umiltà. Auguriamoci che il nostro desiderio di voler fare non rimanga solo "voce di uno che grida nel deserto".

Carmelita Caputi

Convivenza a Castelpetroso per dare inizio ad un nuovo anno sociale

Ritrovare Cristo e ritrovarsi nella sua Parola



E' cominciata così la nostra Convivenza a Castelpetroso, all'insegna della **Parola di Cristo**, con una toccante ed interessante relazione di Padre Albino D'oro. Il nostro Padre spirituale ci ha suggerito il modo di conoscere Dio, nostro Padre; ci ha detto, citando San Tommaso, che "Egli è presente nell'opera della Creazione, ed è percepibile dall'ordine, dalla perfezione delle cose". Dio è presente e si fa sentire attraverso la **Parola** tramandata dalla Bibbia, da Cristo durante la Sua vita terrena (Vangelo) e dalla Chiesa sua interprete.

Noi, come gli apostoli possiamo chiedere a Gesù: "Facci vedere il Padre". E Gesù, come agli apostoli, dice a noi: "Chi ascolta me, ascolta il Padre e andate per tutto il mondo ad annunziare il Vangelo".

Padre Albino ci ha detto, anche, che la Parola non basta solo ascoltarla, bisogna viverla, metterla in pratica e, come ha detto il Papa Benedetto XVI, essa va: **accolta, celebrata, annunziata**. La relazione, ricca di contenuti vivi e significativi, ha dato alla nostra mente e al nostro cuore materiale sufficiente su cui riflettere ed operare per crescere

come cristiani. Interessanti ed emozionanti sono state anche le testimonianze di fratelli e sorelle presenti sul tema "Come vivo la Parola". Con il cuore pieno di gioia e d'amore per i fratelli, la giornata è trascorsa nella serenità, nella preghiera e si è conclusa con la splendida e un po' faticosa "Via Dolorosa".

Letizia Repola

Operazione salvadanai

Per il terzo anno consecutivo è partita l'operazione salvadanai, finalizzata a recuperare fondi per la gestione del Movimento una volta venuto a mancare il contributo della Curia dall'otto per mille. L'invito è quello di riempirli con denaro frutto di piccole privazioni: una sigaretta in meno, un gelato in meno per aiutare a tenere in vita il Movimento e permettere anche a chi non ne ha le possibilità di prendere parte ad un cursillo e/o alle diverse attività sia diocesane che territoriali e nazionali. I salvadanai finora distribuiti non sono molti. Quanti non lo hanno ancora ritirato possono farlo al termine di ogni Ultreya. La riconsegna è fissata per il 4 aprile, vigilia della Domenica delle Palme, giorno in cui terremo l'incontro in preparazione alla S. Pasqua.



Carpignano 13-16 novembre 2008

CONCLUSO CON SUCCESSO IL XIV CURSILLO DONNE



Foto: Lo chef Enzo Albino in opera con le sue collaboratrici

Entusiasmo ed allegria insolita hanno caratterizzato il XIV Cursillo donne, al quale hanno preso parte ventuno nuove sorelle, guidate spiritualmente da: Don Nazzareno, P. Domenico e Fra Angelo ed accolte con sincera amicizia dall'équipe laica formata da: Carmelina Di Stefano (rettrice), Annamaria Aliberti, Rosa Bernardo, Monica Boscaino, Patrizia Cavallo, Giovanna De Pietro, Patrizia Maio, Titina Pisani, Claudia Rodi, Ida Taranto e Emilia Zagarese.

Non hanno fatto mancare il loro insostituibile contributo alla buona riuscita del corso i componenti l'équipe cucina (guidati come sempre dai coniugi Enzo e Antonietta Albino) che, oltre a preparare gustosi ed abbondanti manicaretti, si sono anche preoccupati della sistemazione delle camere.

Un sincero grazie a tutti e in particolare alle responsabili che, ne siamo certi, si prenderanno amorevole cura delle nuove sorelle e saranno loro accanto nel lungo quarto giorno.

Le preoccupazioni della rettrice



Quando sono stata chiamata a coordinare il XIV Cursillo donne, nel mio animo convivevano due "sentimenti contrastanti". Da una parte, un senso di inadeguatezza e di umano turbamento per la responsabilità che mi veniva affidata. Dall'altro sentivo vive in me una profonda gratitudine e una continua riconoscenza a Dio per il dono che mi faceva. Mi sembrava enorme il peso delle responsabilità, ma commisurata la potenza divina su cui potevo contare.

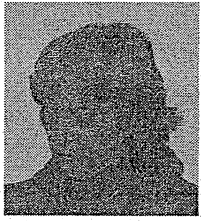
In pellegrinaggio a Castelpetroso ho affidato all'Addolorata il mio "SI". Così ho affrontato la preparazione, i tre giorni e il postcursillo, meglio dire: abbiamo affrontato, perché avendo presentato tutta l'équipe a Maria, avevamo tutte messo il nostro "sì" nelle sue mani, abbandonandoci tra le sue braccia con umiltà e

semplicità. Sono consapevole di aver ricevuto tantissimo; la presenza di tre sacerdoti (don Nazzareno, padre Domenico e fra Angelo), l'affettuosità delle sorelle spirituali dell'équipe, l'armonia tra le partecipanti si è unita a forti momenti di spiritualità, preghiera, conoscenza reciproca e profondo affetto; tutto si è trasformato nell'immagine viva di una chiesa che è "popolo in cammino".

Tutto ciò che di bello è accaduto, non è merito di chi ha lavorato, ma del Signore che ci ha custodito ed ha aggiunto al nostro lavoro il più della sua grazia. Ove la vera riconoscenza a Dio è un atto dovuto, un atto di responsabilità è conservare nel cuore tutte quelle cose di cui ci hanno parlato al Cursillo e ricordare che siamo state chiamate perché andiamo e portiamo frutto e il nostro frutto rimanga, e portiamo a tutti il dono della fede, dell'amicizia con Cristo, del suo amore. Ecco il dinamismo del Cursillo. ULTREYA!

Carmelina Di Stefano

Le riflessioni di una responsabile



L'ultimo Cursillo Donne, svoltosi, come di consueto, in Carpignano, si è da poco felicemente concluso. Esso ha portato a tutti, sicuramente, abbondanti frutti di rinnovata spiritualità e di crescita interiore. Ognuno di noi, nel parteciparvi, ha dovuto affrontare numerose difficoltà per giungere, nel migliore dei modi, all'appuntamento, ma lo ha fatto con grande senso di responsabilità ed entusiasmo. Prima della partenza, nel mio animo albergavano numerosi dubbi, ai quali ho cercato, sempre, di rispondere con una totale fiducia in ciò che stavo intraprendendo. Con grande senso di abbandono ho, così, aperto le porte al Mistero...., e questo è già stato, di per sé, un gran bel risultato.

Gli aspetti "forti" del Cursillo si sono subito manifestati nel corso degli intensissimi, ma brevissimi, giorni di permanenza al corso. Sotto la guida autorevole ed amorevole della Rettrice, super veterana dell'esperienza, e dei carissimi sacerdoti don Nazzareno, padre Domenico e Fra Angelo, a tutti conosciuti ed a tutti fraternamente vicini, ho assaporato, momenti veramente indimenticabili. Poco alla volta, tutte noi abbiamo inteso che andavamo incontro al Signore, che ci aspettava con la sua infinita misericordia, nonché alle sorelle ed, anche, a noi stesse. E questo incontro è potuto avvenire, perché si è riusciti a fare spazio dentro di noi, a liberarci dal sovrabbondante e dal superfluo.

Il silenzio della prima sera, le sveglie mattutine, le intense ore dedicate allo studio e alla preghiera comunitaria, il ritrovato senso di disciplina è servito, appunto a questo. E, questo incontro è avvenuto in tutta la sua pienezza ai piedi di quel Tabernacolo, di cui nessuno può negare la grandezza, la forza, la piena e totale immanenza.

C'è qualcuno che davanti a quel Tabernacolo non si è sentito accolto, non ha sentito rimproveri, non ha ricevuto inviti, non ha pianto, non ha trovato conforto?

Le lacrime meritano, forse, un piccolo elogio. Essendo state, per tutte, lacrime di liberazione e di gioia, hanno, non solo, aperto un varco alla Speranza, ma, hanno fatto venir fuori la parte di noi più fragile, più vulnerabile, più piccola. Quale migliore prova di Amore a Nostro Signore! Noi così piccole e Lui così grande. L'umiltà non è, forse, anche, questo? Si è manifestato, subito dopo, il senso di appartenenza, il rispetto nei confronti di tutti coloro che hanno, con i loro sacrifici, contribuito alla riuscita del Cursillo, il dialogo, le domande, il confronto dialettico. E' venuta fuori, a tratti, anche la Sofferenza, forte, intensa, ingiusta. Ma anche frasi come "...il Cursillo, non ha funzionato se non si è abbondantemente sofferto...." frasi d'autore, che nessuno oserà, giammai, contraddire. E a questo punto, un'altra domanda si è affacciata alla mia coscienza: che cosa porto a casa di questa esperienza, che cosa voglio che rimanga, per sempre, dentro di me, di questi tre fantastici giorni del Cursillo?

Il "quarto giorno" del Cursillo durerà tutta la vita se comprendiamo che l'artefice di tutto quello che abbiamo vissuto è Lui. A Lui dobbiamo l'iniziativa che ci ha portato fino a lì, a Lui, d'ora in poi, dobbiamo riferirci per tutti gli aspetti della nostra vita. Lui ci ha chiamati, Lui ci soccorre, Lui ci assiste, Lui ci è sempre vicino.

Ritornati a casa, nella certezza che ai piedi di quell'altare, abbiamo lasciato il vecchio ed intravisto il nuovo, lanciamoci nella pienezza di una vita più vicina a Dio e ai fratelli, illuminati dalla sua Luce e dal suo infinito Amore.

Patrizia Cavallo

La consapevolezza di una nuova sorella: QUALCUNO dentro di noi non ci abbandona

Il nostro cammino deve essere all'impronta dell'umiltà: noi dobbiamo sentirci sempre umili di fronte al

Signore e dobbiamo impegnare tutte le nostre forze per andare avanti, soprattutto nei momenti più tristi della nostra vita, con la consapevolezza che Gesù ci ama ed è il nostro sostegno e la nostra forza. Solo così possiamo sentirci diversi da quelli che eravamo prima di averlo riscoperto al Cursillo. E quel qualcosa che cerchiamo quasi disperatamente, possiamo ora trovarlo in "qualcuno" che è dentro di noi e che, a nostra insaputa, si è impossessato della nostra esistenza. Gesù è dentro di noi, ma ahimè quante volte mi è capitato di prenderlo con velocità, superficialità, pur ripetendo a me stessa la Sua presenza reale nell'Eucarestia.

Gesù è presente, sempre presente, e dobbiamo imporre a noi stessi di riconoscerlo nel nostro prossimo, soprattutto nel più povero, nell'emarginato.

Nella società odierna, dove purtroppo assistiamo ad una perdita continua dei valori, quei valori che tutti avremmo dovuto acquisire col nostro Battesimo, non possiamo fare altro che sforzarci di testimoniare con la nostra fede e con le nostre opere di apostolato, con la speranza che "Qualcuno" dentro di noi ci ritrovi.

Tutto questo, secondo il mio modesto parere potrebbe essere l'avvento che stiamo vivendo. Il colore viola man mano si sbiadisce, diventa rosa e poi... bianco, per manifestare all'umanità intera l'arrivo del Messia: questo Gesù che si fa uomo per noi e, per la nostra redenzione, accetta la morte sul legno della croce, dopo aver sofferto inesorabilmente, nel Getsemani.

Antonella Palmieri

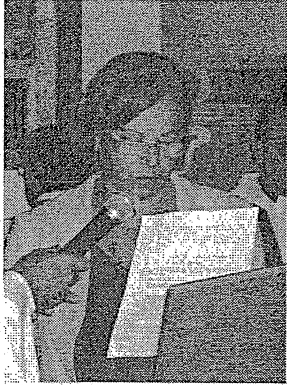
Preghiera scritta dal vescovo di New York Fulton Sheen negli anni Sessanta.

Ero uscito di casa
per saziarmi di sole.
Trovai un Uomo
che si dibatteva nel dolore
della crocifissione.
Mi fermai e gli dissi:
permetti che io ti aiuti
a staccarti dalla croce?
Ma lui rispose:
lasciami dove sono,
i miei chiodi
nelle mani e nei piedi,
le mie spine intorno al capo,
la mia lancia nel cuore.
Io dalla croce
da solo non scendo.
Io non scendo dalla croce
fino a quando sopra
vi spasimano miei fratelli.
Io dalla croce non scendo
fino a quando per distaccarmi
non si uniranno tutti gli uomini.
Gli dissi: che cosa vuoi
che io faccia per te?
Mi rispose: va' per il mondo
e di' a coloro che incontrerai
che c'è un Uomo
inchiodato sulla croce.

Cari fratelli, il Signore vuole da noi che annunciamo il sacrificio della Croce, frutto del suo immenso amore per il genere umano. Egli affida a noi, servi inutili, un piccolo incarico: che andiamo come novelli apostoli a raccontare di Lui alla gente. Siamo consapevoli della nostra pochezza, delle nostre miserie: non scorrag-giamoci! Nel nostro cammino non saremo soli! La mano alata del Signore ci sorreggerà nella nostra missione e Maria Madre misericordiosa veglierà su ognuno di noi. **Ultreya.**

RINNEGA TE STESSO

Spesso guardo in televisione il programma in cui ogni settimana viene commentato un passo del Vangelo. Molto ho riflettuto, su quanto fu detto a commento del Vangelo inserito nella liturgia di domenica 31 agosto scorso, in cui veniamo invitati a rinnegare noi stessi ed a prendere la nostra croce per seguire Gesù.



Il frate che conduce la predetta rubrica settimanale, per aiutare i telespettatori a comprendere meglio le parole evangeliche, si servi di una metafora riferita alle incrostazioni stratificatesi sulle sculture in bronzo (in particolare citò i Bronzi di Riace), per indicare come il rinnegare se stessi equivalga ad eliminare le modificazioni negative apportate alla nostra personalità dai vari peccati.

Ho ascoltato, altresì, (questa volta per radio) un vescovo che commentava lo stesso passo del Vangelo, adducendo, quale rimedio per imparare a rinnegare il nostro io, l'acquisire una maggiore disponibilità "a dire più no a se stessi e più sì agli altri."

Ho riflettuto sui commenti sopra indicati, ritenendoli peraltro chiarificatori del concetto "rinnegare se stessi", che mi era sempre apparso frustrante.

Dalle spiegazioni sopra indicate ho compreso che non siamo chiamati a rinnegare solo i nostri sentimenti negativi, ma anche le nostre giuste aspettative qualora contrastino con il perseguimento di valori superiori, quali ad esempio la pace e/o l'equilibrio nei vari ambiti in cui operiamo.

L'acquiescenza, può essere intesa non esclusivamente come un atteggiamento passivo o come frustrazione, ma anche come sacrificio al fine di evitare litigi, contrapposizioni o esasperazioni in talune vicende umane. Rinneghiamo noi stessi, quindi, soprattutto quando rinunciamo ad alcune nostre esigenze, per assecondare le aspettative altrui, sempre al fine di perseguire finalità più importanti, che di volta in volta, con l'aiuto di Dio, potremo discernere.

Gabriella Anzovino

Partita la preparazione per il XV Uomini

L'APPELLO DEL RETTORE IN ULTREYA

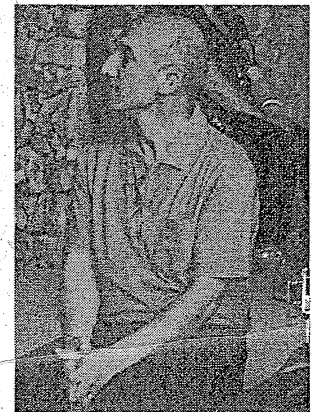
Guidata da P. Domenico, direttore spirituale, e Peppe Chiusolo, rettore, l'équipe del XV Uomini, formata da: Antonio Argiolas, Enzo Boscaino, Pasquale Brignola, Giuseppe Di Pietro, Attilio Lombardi, Enzo Paduano, Antonio Papa, Ennio Piccolo e Ugo Rega, ha iniziato la preparazione affidandosi nelle mani della Mamma celeste.



Preoccupatissimo Peppe Chiusolo che, il 7 gennaio, ha rivolto il seguente, accorato appello a tutti i presenti all'Ultreya:

"E' la seconda volta che affronto l'esperienza di rettore di un cursillo. So quanto impegno la cosa richiede, perciò sto pregando e chiedo preghiere. Il rettore non è capo dell'équipe ma uno che svolge un servizio al pari degli altri, perciò la preoccupazione mia e di Padre Domenico, che fungerà da padre spirituale, sarà quella di accomunare tutti in un unico spirito per testimoniare l'unità che solo Gesù può dare. Per fare ciò c'è bisogno di tanta preghiera. Sono convinto, come è detto nella Guida del rettore, che i componenti dell'équipe sono delle lampade accese per dare luce ai partecipanti al Cursillo e che esse sono alimentate dalla centrale elettrica che è la comunità, che siete tutti voi. Vi chiedo, pertanto,

con forza di alimentare le nostre lampade. A quelli che già pregano molto chiedo di aggiungere preghiere per noi e chiedere aiuto alla Madonna, perché è a Lei che volgiamo affidarci. A quelli che sono un po' più pigri chiedo solo un'Ave Maria ogni giorno. La Mamma celeste è attenta e sensibile e, ne sono certo, esaudirà ogni nostra richiesta, effondendo la grazia di cui abbiamo bisogno. Ribadisco: l'esito di ogni Cursillo dipende in grande misura dalla comunità. Insieme a Padre Domenico e all'équipe confido nelle vostre preghiere affinché tutto sia offerto per la maggior gloria di Dio".



Ci è sempre stato detto che l'esito di un cursillo non dipende dall'avanguardia (i camerieri) ma dalla retroguardia (un intero esercito in preghiera). Accogliamo l'appello di Peppe e nono facciamogli mancare il nostro apporto fino a conclusione del corso, che si svolgerà a Carpignano dal 26 al 29 marzo. E non dimentichiamo di avvicinare amici e conoscenti da inviare al corso e presentare per tempo le schede di adesione debitamente compilate.